

Intervista fatta 8 febbraio 2020

D: Chi sei e con chi vivi?

R: Sono Ernesto, ho 32 anni e viviamo in due in questa casa. Sono a Bologna da settembre 2006 e vivo in questo appartamento da aprile 2019.

D: Fai parte di sindacati o partecipi ad attività politiche?

R: Non faccio parte di sindacati ma partecipo ad attività politiche nel tempo libero.

D: Che scuola hai fatto, che titolo di studio hai?

R: Diploma di liceo scientifico

D: Che tipo di casa o stanza hai in affitto su airbnb?

R: Una stanza col suo bagno privato che fa parte del mio appartamento ma che è slegato dal resto della casa: ha l'entrata comune ma tutto il resto è distinto.

D: Hai preso questa casa con l'obiettivo di fare airbnb?

R: No, l'ho presa per viverci io, poi cogliendo l'occasione, visto che la casa era grande, ho dedicato la stanza in più ad Airbnb.

D: Come hai iniziato ad affittare tramite Airbnb?

R: Tramite amici che già lo facevano. Mi hanno consigliato di sfruttare la stanza in più per provare ad affittarla per arrotondare le entrate. L'ho fatto e onestamente riesco a guadagnare e sopravvivere con una camera sola. Effettivamente, data la posizione della casa ecc. devo dire che funziona... Tieni conto che lavoro per Airbnb e Booking (iscritto però solo da un mese).

D: Da quanto tempo fai Airbnb?

R: Da luglio 2019, 8 mesi. Fai conto che ho iniziato per arrotondare ma anche perché non stavo trovando lavoro. Io sono operaio elettricista. Trovare lavoro a Bologna è molto difficile. O ti conoscono o non ti assumono. Avendo una camera in più ho dunque colto l'occasione per provare a guadagnare dei soldi perché trovare un lavoro fisso per quello che voglio io è estremamente difficile. Avendo fatto il liceo e non il tecnico sono considerato come uno che non lo sa fare.

D: Hai mai lavorato per piattaforme prima di Airbnb?

R: No

D: E lavori simili a quello che fai ora per Airbnb, quindi l'host?

R: Mai

D: In Airbnb come ti sei approcciato? Ti hanno chiamato loro o ti sei iscritto e basta?

R: Nulla. Ho fatto l'iscrizione dal sito. Non ho fatto colloqui né nulla. Ho semplicemente mandato il documento. E da lì ho iniziato ed ora sono superhost (almeno fino ad aprile).

D: Com'è la tua agenda settimanale. Airbnb quanto impatta sulla tua vita?

R: Non troppo in realtà, anche se lo considero un lavoro. Ho check-in spesso perché tendenzialmente ospito persone per uno o due giorni. Però è un lavoro tra virgolette, nel senso che mi occupa certo del tempo per sistemare la camera un'ora prima che arrivi l'ospite. L'unico problema sono i check-in: per mia scelta ho messo che da mezzogiorno a mezzanotte va sempre bene quindi in quegli orari devo essere disponibile a pulire e sistemare la camera, cambiare la biancheria e fare check-in. Però non è una cosa che mi costa chissà quanto. Diciamo che da 1 a 10 sulla mia vita ha impattato 4 o 5. A parte quando sono a lavorare in cantiere che devo correre e venire ad aprire: mi è capitato però raramente.

D: quindi, dovendo fare una stima media, quante ore a settimana ti ha impegnato da quando hai iniziato?

R: guarda, compresa la messaggistica potrei anche dirti che l'impegno, l'attenzione è 24 ore su 24 perché quando arriva il messaggio io rispondo subito ecc. perché questo ti fa aumentare anche il punteggio. Considera che ho un ospite o meglio due in media a settimana quindi direi 7 o 8 ore a

settimana. A grandi linee. Anzi fai 10 ore: considera che poi ci sono le lavatrici, stendi il bucato... anzi forse pure più di 10 ore. Effettivamente inizialmente mi sembra poco, ma poi pensando a tutte le mansioni il lavoro è più ampio...

D: Hai mai avuto problemi con la piattaforma?

R: Solo una volta. Non mi era arrivato un pagamento ma poi mi hanno risolto tutto in maniera piuttosto rapida. Anzi, mi hanno regalato anche un buono sconto da usare su airbnb.

D: E hai mai avuto problemi con ospiti?

R: Sinceramente no, mai. Mi lasciavano la camera più pulita di come gliela davo. E anche le recensioni sono tutte super positive.

D: Come funziona la comunicazione con gli ospiti?

R: Tramite messaggistica attraverso la chat interna di Airbnb. Una volta che l'ospite ha prenotato gli compare sul telefono il mio numero di telefono e quindi ci possiamo anche sentire tramite WhatsApp. Con airbnb non puoi scrivere il numero di telefono per messaggio perché si tutela visto che vuole che il pagamento venga fatto tramite la loro piattaforma per la commissione. Poi ovviamente ci sono le eccezioni. Stasera mi arriva un ospite che viene due volte al mese. Le prime 4 o 5 volte mi ha prenotato tramite Airbnb, poi ci siamo accordati ed ora mi scrive e viene direttamente senza passare dalla piattaforma.

D: Ma che tipo di ospiti vengono in questa casa generalmente? E gestisci tu il rapporto con loro?

R: Un po' di tutto. Turisti da tutto il mondo. Poi, sportivi, studenti che non trovano casa perché al di là di tutto Airbnb ha creato una situazione in città che tutti fanno Airbnb e ormai case per studenti è difficile trovarne. Comunque sia un po' di tutto, anche ex studenti che tornano a Bologna per rimpatriate.

Il rapporto con gli ospiti lo gestisco io in toto, e anche per questo preferisco ovviamente gli ospiti che si fermano qua più giorni: più si fermano più mi fa comodo. Anche perché, come dicevo, qui faccio tutto io, comprese le pulizie.

D: Ci sono altre mansioni di cui non abbiamo parlato inerenti alla tua attività di hosting?

R: Sì, alcuna burocrazia. È una cosa divisa in realtà. Allora, Airbnb è più pratica di altre piattaforme, per esempio di Booking, perché la tassa di soggiorno la pagano loro direttamente a nome tuo. Considera ad esempio una notte di un ospite a 35 euro: loro ti tolgono la commissione loro, la tassa di soggiorno che pagano direttamente al comune e a me arrivano 30 euro. Ti tolgono il 12% della cifra più la tassa di soggiorno che pagano loro, che in realtà è una comodità perché quando fai la dichiarazione trimestrale sul portale del comune c'è proprio la voce Airbnb che è quello che pagano loro. Se invece faccio pernottamenti differenti la tassa di soggiorno devo chiederla extra all'ospite e poi devo fare un versamento al comune ogni tre mesi.

Sempre rispetto alle altre cose da fare ho anche la dichiarazione in questura dell'ospite che mi è arrivato e alla regione per i dati sul turismo: queste le faccio io. Devo andare sul portale alloggiatiweb.it e registrare l'ospite entro 24 ore dal check in. Questo alla questura. Alla regione invece devo dare solo i dati dell'ospite per delle statistiche sul turismo. Hanno in realtà anche agevolato questo processo da qualche tempo perché io vado sul sito della regione, inserisco i dati e il portale mi produce direttamente il file da spedire alla questura. 10 minuti neanche e hai fatto tutto.

D: Ok, mi sembra che per questa sezione ci siamo. Ultima cosa rispetto alla velocità della risposta hai messaggi su Airbnb. Quanto conta?

R: È una delle voci dentro Airbnb. Poi ci sono varie impostazioni nel portale: puoi scegliere. Ad esempio io ho la prenotazione automatica, cioè tu prenoti e io è come se accettassi subito. C'è anche la possibilità che Airbnb dà di vedere prima chi prenota e poi valutare se accettare o meno. Io questa l'ho tolta perché non faccio distinzioni. Quindi quella è una risposta immediata che mi toglie del lavoro.

D: Situazioni impreviste ti sono capitate? Tipo, stavi facendo serata e hai dovuto abbandonare per un cheek in improvviso?

R: No perché non accetto le prenotazioni nelle 24 ore dal check in. O meglio uno può chiedermelo anche 5 ore prima di arrivare, ma in quel caso non ho l'accettazione automatica come sopra, ma devo valutare io se ho tempo. Quindi difficile che mi succedano imprevisti. L'unica cosa per cui sono tornato a casa durante il pernottamento di un ospite è derivato da inezie o incomprensioni. Esempio: la signora che non ha trovato la coperta.

D: Tornando all'appartamento, quanto conta la posizione?

R: Tanto secondo me. Sono in Bolognina, vicino alla stazione. Sono a 10 minuti dalla stazione quindi è zona di passaggio e da dove sono ci sono tutti gli autobus che portano alla fiera e ovunque in città. E questo vale tanto. È uno dei punti di forza

D: E come è percepito il quartiere dagli ospiti?

R: È una cosa variabile. Tanti lo apprezzano molto per la posizione. Tanti altri mi hanno detto "come vicino a tutte le stazioni d'Italia trovi il magrebino, trovi quello, trovi quell'altro". "è pericoloso?" mi chiedono. Io dico no ovviamente, perché non lo è. Però ecco, in alcune persone (2 o 3) ho visto questo senso di pericolo, perché in Italia purtroppo c'è quel razzismo latente dove vedi lo straniero e ti sembra automaticamente segno di pericolo. Poi peraltro, tornando alle recensioni un secondo, la posizione la vedi sul sito di Airbnb: lo sai prima di prenotarlo dov'è la casa. Inutile che dopo mi metti 3 stelle sulla posizione: lo sapevi già prima. Lo volevi in centro, te lo prendevi il centro.

D: Consideri airbnb un lavoro?

R: Sì. Lo considero un lavoro perché gestire una stanza in affitto, curarla, e gestirla equivale un lavoro. Io ci pago il 21 o 22% di tasse perché mi fa reddito senza nessun ritorno. Infatti a breve credo aprirò la partita iva perché paradossalmente con la partita iva ci risparmio. Con la forfettaria andrei a pagare la metà di quanto pago di tasse ora. Per questo ti dico: a questo punto è un lavoro perché se devo aprirmi la partita iva per gestirmelo come affittacamere per una stanza sola in un appartamento... insomma... vedi tu...

D: Solitamente in realtà in giro lo si considera un lavoro magari se gestisci 10 appartamenti o più...

R: Io faccio proprio quella critica invece, proprio su Airbnb a livello sociale. Come dicevo prima, ora a Bologna gli studenti faticano a trovare casa. Finché è una camera dentro una casa che affitti e provi a campare di quello è un discorso, quando hai due o tre case e le metti tutte su Airbnb quello è un altro discorso. Lì stai facendo guadagno puro, brutto, togliendo entrate ad altri. Stai facendo business su delle proprietà che hai, al posto di affittarle e magari dare l'opportunità di essere una città vivibile, come peraltro lo è sempre stata Bologna: negli ultimi anni ha avuto un'escalation negativa... Quando sono arrivato nel 2006 con 200 euro ti affittavi una stanza. Ora ne chiedono 500 perché è nato questo fenomeno qui. Quando affitti 3 appartamenti con Airbnb sei imprenditore. Quando hai una camera in una casa, anziché affittarla a una persona a lungo termine lo fai per periodi brevi, e quindi diventa un lavoro: se io prendessi una persona fissa, per quella non dovrei fare niente. Sarebbe un inquilino.

Lo schifo è proprio questo: la messa a rendita. Airbnb ha il gran lato positivo che io posso andarmene in Germania domani e vado a casa di gente del posto e non in albergo, vivo il territorio per com'è ecc. Se capito da quello che ha 4 case, piuttosto che si aprisse un albergo: non è più lo stile Airbnb, il motivo per cui è nato.

D: E su questo Airbnb fa qualcosa?

R: No. Tu ti registri ma non ti chiede se hai chiesto permessi in comune ecc. E quindi ognuno fa come vuole. Però sinceramente preferisco il piccolo affittuario o lo studente che mette a rendita la

sua stanza per farci qualche soldo anche al nero, che non l'imprenditore che si mette in affitto quattro appartamenti e ci guadagna.

D: Fai parte di qualche comunità di host? O ti interesserebbe?

R: No, No

D: Hai mai avuto necessità di supporto rispetto ad Airbnb?

R: Onestamente no perché il territorio lo conosce chi lo vive, e io vivo qui da una vita. Al massimo sarebbe bello se Airbnb mi mandasse un fotografo a fare le foto delle case, così sostituirei le mie fatte col cellulare che fanno schifo. Airbnb però ti chiede 100 euro e allora non lo faccio.

D: Che criteri hai utilizzato per definire il prezzo?

R: Ho guardato un po' i prezzi attorno e poi mi regolo con strategie personali: ad esempio, tengo una certa cifra e poi man mano che si avvicina quel giorno abbasso il prezzo. Lo metto a 40 euro a notte poi se non mi prenotano abbasso fino minimo a 25 euro. Poi, Airbnb ti dà dei prezzi consigliati, però non li ho mai seguiti. Tendenzialmente i prezzi che consiglia sono più bassi, ma ti pare che posso mettere la stanza a 18 euro a notte? Piuttosto mi tengo una stanza vuota. Altre volte secondo il mercato ti propone una cifra più alta. Ma spesso devo dire che consigliano cifre basse.

D: Sulle tasse, c'è altro che non mi hai detto?

R: Guarda, torno al discorso partita iva. In Italia, anzi a Bologna, perché la legge mi sembra sia regionale, ci sono due tipi di B&B: quello imprenditoriale e quello non imprenditoriale. Io al momento sto facendo la cosa non imprenditoriale: ho un limite di 500 pernottamenti l'anno e quindi le entrate che ho mi si sommano ai miei redditi e pago le tasse al 21%. Aprendo la partita iva forfettaria hai come affittacamere una tassazione che va dal 15 al 20% del 40% del ricavato. Poi dovrò pagare l'Inps però almeno mi verso i miei contributi.

D: Hai garanzie che derivano da questo tipo di tassazione in termini di social security?

R: Se apro la partita iva posso pagarmi i contributi (in percentuale) che è una cosa che mi piace.

D: In linea di massima quanto guadagni al mese con Airbnb?

R: Lordi tra i 6/800 euro al mese. Puliti togli il 21%

D: Quanto è importante per la tua sussistenza quell'introito?

R: Tanto, perché non sto trovando lavoro e mi mantengo con quello. Tu dirai è poco, ma per come sono abituato a vivere io 600 euro al mese mi fanno più che comodo, ovviamente con la fortuna di non dover pagare l'affitto.

D: Infatti sì, una casa come la tua quanto costerebbe d'affitto secondo te?

R: Non so esattamente, ma secondo me 1200/1300 te li chiedono.

D: Quanto consideri quell'introito sicuro?

R: Non lo considero garantito. A gennaio ad esempio c'è stato una flessione. Un mese morto, tanto che ho dovuto alzare i prezzi. Poi va detto che ho altri giri non legati ad Airbnb che mi garantiscono entrate extra. Però a gennaio è andata male: ho fatto 400 euro lordi. Poi c'è da dire che per il metodo di funzionamento di Airbnb si parla molto di domanda immediata. Mi sono trovato spesso i primi dieci giorni del mese senza alcuna prenotazione e poi una raffica nella seconda metà del mese. È una cosa che non riesci a prevedere, tranne in alcuni momenti dell'anno come a settembre che c'è la fiera del CERSAIE, a marzo il Cosmoprof ecc..

D: Per quanto tempo intendi lavorare per la piattaforma?

R: Dipende dalla vita. Se riesco a partire con un mio progetto di azienda di ristrutturazione la stanza che affitto ora la voglio rendere una stanza in più per me. Poi comunque è bello avere ospiti. Sono una persona cui piace conoscere ecc. Però un domani spero di chiudere airbnb.

D: Cosa succederebbe se non riuscissi più a fare Airbnb? Se ti venisse a mancare quell'entrata e quel lavoro... o se Airbnb chiudesse almeno nelle modalità attuali...

R: Onestamente miriadatterei. O lavorerei in nero in cantieri o metterei in affitto quella stanza a lungo termine. Poi ripeto, io considero airbnb momentaneo finché non mi trovo un altro lavoro fisso. Faccio altro nella vita.

D: Valutazione generale del tuo lavoro per Airbnb? Pregi e critiche

R: Il portale funziona bene. Mi lascia perplesso il fatto che io sto lavorando per airbnb, però dall'altro lato mi devo pagare io le tasse ecc. A questo punto Airbnb dovrebbe fare in modo di fare il portale come se io fossi dipendente. Crearmi un meccanismo per cui io ho il guadagno di tot su una notte e mi trattieni già le tasse: pagami la mia percentuale di tassazione che devo. Sarebbe tutto più lineare e equo. Loro prendono il 12 o 16% della tua transazione senza far nulla. A quel punto assumimi come lavoratore dipendente, pagami la tassazione su quello che faccio, pagami i contributi ecc. Io in pratica sono dipendente di Airbnb, trattami come tale.

Comunque di positivo c'è che fanno molto loro in termini burocratici; negativo che sono considerato un autonomo quando invece dovrebbero piuttosto assumermi...

D: Loro si considerano aggregatori...

R: Sì, ma io ora mi faccio la partita iva e potrei farmi un sito, iscrivermi a *trivago* o altre cose simili e pubblicizzarmi da solo la cosa. Sì chiaro, Airbnb è più semplice e gioca sulla visibilità.

D: Ma costruire un'associazione (sindacato?) che collabora nella rivendicazione di questi diritti, aiuterebbe?

R: Dipende chi sono gli host. Se trovi l'imprenditore con 10 appartamenti ti dice che non vuole essere subordinato ad Airbnb. Il piccolo come me magari vorrebbe farlo, però non conosce tutta la fauna di host che esiste... e in ogni caso è una fauna mista. Non è come coi rider che sono tutti nella stessa situazione. In Airbnb è più difficile. È questo è un punto debole per noi e di forza per Airbnb: è liberalismo al massimo, ognuno fa come vuole. Non c'è un limite. E Bologna sta puntando molto al turismo e chiunque ha delle proprietà prova a puntare su quello. Gli studenti garantiscono guadagni bassi, quindi si punta sul turismo. E non avendo regolamentazione chi fa Airbnb fa quello che vuole.